

Ambientedi **Marika Giovannini**

Campiglio, dopo Sinclar nuovo evento in quota Ecologisti sulle barricate

Presena, Mountain wilderness netto: valori svenduti

La vicenda

● Ad aprile dello scorso anno il dj francese Bob Sinclar ha tenuto un concerto sullo Spinale, a Madonna di Campiglio

● L'evento ha richiamato in quota quasi quattromila persone

● Molte le proteste per l'evento: Sat, ambientalisti e molti residenti della zona hanno criticato la scelta di organizzare un concerto in una zona così delicata

● Quest'anno l'evento verrà replicato, il 20 aprile

TRENTO Ad aprile dello scorso anno il dj Bob Sinclar aveva portato in quota oltre tremila persone, pronte a «scatenarsi» al ritmo della musica del produttore francese. Ma il concerto sullo Spinale, a Madonna di Campiglio, aveva attirato anche aspre critiche. Da parte di chi — amanti della montagna, ambientalisti, ma anche la stessa Sat — invocava una maggiore attenzione per la natura, chiedendo di evitare in futuro eventi di questo tipo in contesti delicati.

Un appello che, a quanto pare, in Val Rendena non è stato considerato. Tanto che l'Apt locale, sulle proprie riviste e sul sito internet, sta già promuovendo l'edizione 2019 del concerto in quota. «Dolomiti Top Music», in sostanza, tornerà anche quest'anno. Con una data già fissata (sabato 20 aprile). Ma con location e protagonisti ancora da definire: «Un tramonto — si legge sul sito — con la musica in quota. Ancora segreto il nome dell'artista che quest'anno si esibirà nello scenario unico e insolito delle Dolomiti di Brenta dopo il grande successo della scorsa edizione con Bob Sinclar». Dunque non si sa ancora se a esibirsi saranno una band, un



artista o un dj. Ma di sicuro il concerto si terrà in quota. E al calar del sole.

Tanto basta per mettere in allerta chi, lo scorso anno, aveva preso posizione contro l'iniziativa: in questi giorni molti residenti delle zone della Rendena (e non solo) stanno attendendo notizie più precise rispetto all'evento. Non escludendo forme di protesta nel caso in cui l'appuntamento ricalchi quello dell'aprile 2018. Del resto, già un anno fa le con-

danne del mondo ambientalista erano state ferme. «Il concerto di Sinclar sullo Spinale — aveva detto l'ex presidente della Sat Claudio Bassetti — è stato un successo di pubblico, ma il contesto era sbagliato. Vogliamo dimostrare di poter andare ovunque. E le montagne diventano sfondo». «Si è ampiamente superato il senso del limite» gli aveva fatto eco Sergio Merzi (Lipu), mentre l'Osservatorio spontaneo sul rispetto per l'ambiente aveva

pubblicato una lettera aperta rivolgendosi a Sinclar.

E se in Rendena gli occhi sono vigili, in Presena l'Ice music festival viene duramente criticato da Mountain wilderness. «Da tempo — scrive il presidente Franco Tessadri — in alta montagna si tengono iniziative che sarebbe utile collocare in ambito urbano. Probabilmente verrà affermato che per rilanciare turismo ed economia servono anche simili avveniristiche strutture in ghiaccio

Esordio

Il dj e produttore francese Bob Sinclar durante il concerto organizzato allo Spinale ad aprile dello scorso anno

e partirà la solita litania contro chi non sa stare al passo con i tempi. Nonostante i tanti appelli e le evidenti situazioni di degrado ecologico, il dato di fatto è che è sempre più difficile riattivare nelle persone una reale sensibilità ambientale: ormai passa di tutto e ci si addeguia a tutto, anche alla scomparsa della peculiare identità delle nostre montagne: siamo schiavizzati dal mercato e dalla cultura urbana. La cultura della montagna, fatta di sobrietà e senso del limite, è ovunque sconfitta». Una riflessione amara, quella di Tessadri: «Siamo schiacciati da una potente macchina di promozione turistica. Ora anche le nostre

Franco Tessadri

«Siamo schiavizzati dal mercato e dalla cultura urbana. La cultura della montagna è sconfitta»

Apt e Trentino Marketing confondono natura e qualità ambientale e sostengono ogni iniziativa mordi e fuggi, promuovono presunti eventi "adrenalinici", che lasciano e consolidano nel tempo strutture fatiscenti e dove non sono mancati i disastri finanziari». La conclusione è altrettanto lapidaria: «Attorno a queste iniziative c'è un che di farsesco: occasioni pubblicitarie, urbanizzazione delle alte quote, svendita dei valori delle montagne. Solo questi passaggi sono reali e purtroppo consolidano la cultura dell'assalto agli ultimi spazi liberi del nostro Paese».